

CAMERA DEI DEPUTATI

605^A-606^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 12 dicembre 1950

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — **Interrogazioni.**

2. — *Svolgimento delle seguenti interpellanze:*

SALERNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sui criteri tecnici, organizzativi e finanziari ai quali si intende improntare la costruzione del grande bacino di carenaggio in Napoli, e sulla politica che si vuol seguire in questa materia, particolarmente in relazione al problema marittimo-industriale del Mezzogiorno e alla situazione degli altri porti del Mediterraneo. (443)

LIGUORI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie diffuse dalla stampa, che ebbero anche eco nel Consiglio comunale di Napoli, circa modifiche al progetto originario del bacino di carenaggio di Napoli, con riduzione della lunghezza del bacino stesso a soli 220 metri. Tale riduzione sarebbe di grave danno per il traffico marittimo di Napoli, centro del Mediterraneo. (455)

Alle ore 16

1. — *Svolgimento dell'interrogazione:*

PINO (BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CALANDRONE, DI MAURO, D'AGOSTINO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ravvisino nella orribile sciagura di Troina (Enna), della quale tredici vittime, tra operai e tecnici, sono spaventoso bilancio, una tragica riprova delle proteste e dei passi fatti in precedenza da quella Camera del lavoro per ottenere più sicure condizioni di lavoro. E per sapere altresì i motivi per i quali le segnalazioni della Camera del lavoro non sono state tenute nel dovuto conto, e quali provvedimenti si intenda urgentemente adottare per colpire responsabilità, per venire incontro ai colpiti, e per garantire in avvenire l'incolumità delle maestranze. (1899)

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario. (*Approvato dal Senato*). (1619). — *Relatori:* MARTINELLI, per la maggioranza, e DUGONI e PIERACCINI, di minoranza.

(Segue)

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Autorizzazione ai Ministri per l'agricoltura e le foreste e per i lavori pubblici a delegare alla Regione sarda talune funzioni in materia di opere pubbliche e di opere di bonifica e di miglioramento fondiario. (*Urgenza*). (1546). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

Proroga della durata delle utenze di acqua pubblica per piccole derivazioni. (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (389-B). — *Relatore* GARLATO.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

ERMINI E MARCHESI — Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e soprattasse universitarie. (1481). — *Relatore* ERMINI.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292). — *Relatore* TESAURO.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sul *referendum* e sulla iniziativa legislativa del popolo. (349).

e della proposta di legge:

DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Referendum popolare di abrogazione delle leggi o degli atti aventi valore di legge. (148).

Relatore LUCIFREDI.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione. (*Modificato dal Senato*). (217-B). — *Relatore* ROCCHETTI.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*).
(211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:*
LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

ROBERTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi il Governo abbia compiuti a seguito del divieto d'ingresso negli Stati Uniti d'America dei cittadini italiani ex fascisti; e quali eventuali misure di reciprocità intenda adottare per l'ingresso dei cittadini americani in Italia, dal momento che il divieto suddetto, per la pratica estensione della qualità di ex-fascista a tutti gli italiani, viene sostanzialmente a colpire quasi tutti i cittadini italiani ed in ispecie i lavoratori emigranti. (1712)

SANTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere una buona volta per sottrarre a lusinghe pericolose e reiterati colpi truffaldini la nostra emigrazione in Venezuela. In modo particolare, per conoscere se corrispondono al vero gli addebiti mossi dal Console venezuelano di Napoli alla nostra Ambasciata di Caracas, accusata di aver vistato migliaia e migliaia di fittizi contratti di lavoro per emigranti italiani, con risultati tragici per i nostri connazionali esposti a « pene inenarrabili » e che danno quotidiano pietoso spettacolo della loro miseria nella cosiddetta « Piazza del Pianto » di Caracas. (1721)

TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se ritiene opportuno di venire incontro alle aspirazioni dei piccoli coltivatori diretti, e cioè di esonerarli possibilmente dall'imposta di consumo, per quanto ha riferimento al trasporto delle uve dal comune dove è situata la proprietà a quello della propria residenza per effettuare la relativa lavorazione. E da tenere presente che trattasi di piccoli proprietari i cui terreni sono loro pervenuti esclusivamente per via ereditaria e che quindi la produzione vinicola è necessaria per i bisogni delle rispettive famiglie. Naturalmente, per eliminare speculazione a danno dell'erario, si potrebbe istituire un apposito servizio con l'incarico di munire il carico da apposita bolletta speciale. (1766)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali l'Amministrazione militare ha creduto di non dovere accogliere la richiesta della presidenza della Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo, di estendere a tutti gli ufficiali collocati nella riserva, per il noto sfollamento dei quadri, sotto la data del 2 giugno 1947, i diritti di carattere economico riconosciuti al tenente colonnello Salomone Megna Angelo, in seguito al ricorso da lui presentato al Consiglio di Stato ed alla deliberazione favorevole emessa dall'alto Consesso, con decisione del 28 ottobre 1949; e per conoscere, inoltre, se non ritenga opportuno intervenire, per ovvie ragioni di equità, in questa incresciosa vicenda, al fine di fare desistere la suddetta Amministrazione da un diniego, che ha tutta l'apparenza di una ingiusta vessazione. (1771)

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere a favore dei nostri emigrati in Argentina e delle loro famiglie restate in Italia, i quali da qualche tempo si sono visti danneggiare dalle successive svalutazioni del pesos, dalla limitazione delle rimesse ed infine, ora, dalla sospensione di ogni e qualsiasi rimessa fin dal mese di maggio, così che le famiglie sono restate senza alcun aiuto. (1773)

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per conoscere come e perché si permetta ancora l'attività di una certa cooperativa « La Esperancia » con sede — sembra — in Tortoreto (Teramo), la quale, sebbene denunciata alle competenti autorità per truffa ed altro, continua a farsi versare cospicue somme da poveri lavoratori assicurando loro lavoro in una colonia agricola nel Venezuela, nel mentre là giunti sono abbandonati nel più duro senso della parola. In particolare, per conoscere se non si ritenga provvedere attraverso le nostre autorità consolari, all'assistenza di questi nostri poveri connazionali, e specie di certo Luigi Barcaroli di Corropoli (Teramo), che, ingannato, partì dopo avere versate lire 300.000 ed ora laggiù è impazzito dal dolore senza che i parenti sappiano più nulla di lui. (1774)

SALERNO. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere come intendono risolvere il problema del ricovero e dell'assistenza degli emigranti in partenza dal porto di Napoli, per sottrarli a speculazioni, disagi e angherie. (1777)

CAPALOZZA (CORONA ACHILLE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine all'improvviso provvedimento prefettizio, in data 8 novembre 1950, di sospensione dell'Amministrazione comunale e di nomina di un Commissario nel comune di Pesaro, sotto il pretesto del rinvenimento di armi, effettuato il giorno prima, in un locale in uso comunale, ma estraneo alla civica residenza; e per sapere se la precipitazione del ridetto provvedimento e la gratuita presunzione di una responsabilità collettiva del sindaco e dei suoi collaboratori non si inseriscano — come si inseriscono — nel quadro dell'offensiva governativa contro le Amministrazioni democratiche di sinistra. (1786)

SULLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali ha ritenuto di negare il richiesto contributo statale (concesso peraltro ad istituti medi il cui problema appariva indubbiamente meno urgente) per la costruzione almeno di un lotto dei locali del liceo « P. Colletta » di Avellino, che è istituto di antica e gloriosa tradizione e che — nonostante ciò — non ha ancora sede propria, costretto com'è, per la affluenza degli allievi, a sottrarre locali all'edilizia privata. (1788)

CALANDRONE (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'azione intimidatrice tentata da agenti e funzionari della polizia ferroviaria o della pubblica sicurezza di Catania contro alcuni dirigenti o appartenenti al sindacato ferroviario di quella città. In diverse occasioni, numerosi ferrovieri, tra cui lo stesso dirigente provinciale del sindacato ferrovieri italiani, Zoffoli, sono stati invitati in uffici di polizia, per venire sottoposti ad un vero interrogatorio sulla loro appartenenza al sindacato o a partiti politici di sinistra. Gli interroganti chiedono di sapere quali siano i motivi e gli scopi di questi interrogatori. (1790)

GUADALUPI (LATORRE, GRAZIA, SEMERARO SANTO, LOMBARDI RICCARDO, CALASSO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere come giudica il nuovo atto arbitrario ed illegale commesso dal commissario prefettizio al comune di Taranto che, invocando poteri che nessuna legge gli riconosce, avrebbe di recente minacciato di intervenire e addirittura di arrivare a revocare concessioni, non di sua competenza, pur di ottenere una cointeressenza per l'Amministrazione sugli utili della « Cooperativa Società tranvia ed Autobus », che da tempo gestisce quasi tutte le linee di autobus di Taranto, con il consenso unanime di tutti i cittadini. In definitiva, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per non permettere che tali atti arbitrari, illegali e contro la Costituzione democratica del nostro Paese, siano ripetuti da chi non deve esorbitare dai rigorosi limiti fissati nella legge comunale e provinciale e dalla Costituzione. (1791)

PIGNATELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intenda intervenire perché non vengano ulteriormente lesi gli interessi del comune di Taranto da rapporti illegittimamente costituiti dal commissario prefettizio di quell'azienda tranviaria, subconcedendo servizi di autolinee a una società cooperativa, dietro le cui apparenti finalità sociali si nascondono oscuri interessi. (1816)

- POLANO (LACONI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se sia informato della generale indignazione che ha suscitato nell'opinione pubblica della Sardegna la risposta sprezzante ed offensiva data alla Camera di commercio di Sassari che aveva sollecitato il miglioramento dei servizi marittimi Olbia-Civitavecchia insoddisfacentemente gestiti dalla « Tirrenia »; e per conoscere altresì per quali ragioni il Ministro della marina mercantile possa ritenere che ogni ulteriore insistenza rivolta ad ottenere tale miglioramento deve ritenersi « inopportuna ed ingiustificata » e considerare perciò chiusa la discussione, come se i sardi per difendere i loro diritti e le loro istanze non avessero in ogni momento la facoltà di far sentire la loro voce, ed il Governo non avesse il dovere di ascoltarla. (1794)
- SANSONE. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere, a seguito di immissione sul mercato italiano di arance provenienti dagli Stati Uniti d'America: a) i motivi che hanno determinato il rilascio della licenza di importazione; b) a chi è stata rilasciata la licenza stessa. Ed infine se non ritengano urgente, per la salvaguardia della economia agricola del Mezzogiorno e della Sicilia, vietare in maniera assoluta simili importazioni che rappresentano una beffa per gli agricoltori italiani. (1796)
- FAILLA (PINO, CALANDRONE, SILIPO, MICELI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Sulla crisi del settore agrumario e le annunciate importazioni di agrumi dall'estero. (1798)
- PERLINGIERI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è dato corso sinora alla legge emanata per l'alluvione della Campania del 2 ottobre 1949, che prevede, per il corrente esercizio, la spesa di lire millequattrocento milioni. (1802)
- AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora provveduto al finanziamento della legge 6 marzo 1950, n. 971, sul ripristino dei danni causati dall'alluvione in Campania dell'ottobre 1949, per la parte di competenza dell'esercizio finanziario 1950-51 ammontante a lire un miliardo e quattrocento milioni, e ciò nonostante tale situazione sia di eccezionale gravità per le conseguenze pratiche, che ne derivano, del mancato pagamento a tutt'oggi di molti lavori già eseguiti da grande tempo e, soprattutto, dal mancato proseguimento dei lavori stessi di ripristino dei danni. (1810)
- PAOLUCCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere ancora una volta se e quando si indurrà a prendere in esame e ad avviare a soluzione il problema della sistemazione degli impianti ferroviari di Pescara, che non può più essere differito perché di vitale importanza per gli interessi di quella città e della intera regione abruzzese. (1804)
- PAOLUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se e quali provvedimenti intende adottare a carico di quegli insegnanti delle scuole elementari di Cupello (Chieti) che, per ammettere gli alunni alla frequenza delle lezioni — anche se appartenenti a famiglie annoverate nell'elenco dei poveri — hanno preteso, e pretendono, il pagamento di una specie di tassa di iscrizione nella misura di lire cento, arrivando sinanche, una maestra, ad esigere un altro versamento di lire 200 per l'acquisto della tessera di appartenenza all'Azione Cattolica. (1805)
- AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quali criteri il Provveditorato agli studi di Salerno ha escluso le Associazioni combattentistiche dalla concessione delle scuole popolari e per sapere, altresì, se egli non ravvisi un'aperta contraddizione nell'atteggiamento del predetto Provveditorato, il quale, nel mentre ha concesso alcune scuole popolari alle A.C.L.I., non ne ha voluto accordare neppure una all'I.N.C.A., vale a dire a un'organizzazione che, del tutto al pari delle A.C.L.I., ha la finalità dell'assistenza, materiale e culturale, ai lavoratori. (1811)
- RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri cui si è ispirato il provveditore agli studi di Salerno nella istituzione delle scuole popolari in quella provincia per l'anno scolastico 1950-51. (1907)

DUGONI (COSTA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non reputi opportuno disporre una indagine diretta a determinare le cause dell'irregolare e contraddittorio andamento delle quotazioni di Borsa di qualche importante titolo italiano, andamento che, negli ambienti tecnici competenti, viene attribuito a manovre di aggio. (1842)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se risponda a verità la pubblicazione « INSO » in data 5 dicembre 1950, n. 209, che la recente distribuzione di terre in Sila ha avuto un immediato seguito certamente non preveduto dai riformatori. Il barone Berlingeri, al quale sono stati scorporati ben 7000 ettari di terreno, si è vista riufrta in spontanea restituzione la sua terra dai contadini ai quali era stata assegnata; l'Ente Sila ha offerto, a quanto riferisce la detta agenzia, al predetto barone Berlingeri di riprendersi in affitto le sue terre. (1892)